

Gme: -14,7% il prezzo dell'elettricità nel 2019

di Gemma Mirarchi

Energia meno cara nel 2019. Il costo di un megawattora sulla Borsa elettrica è stato pari a 52,32 euro lo scorso anno, registrando un calo annuale del 14,7% che, dopo due rialzi dal minimo storico del 2016, lo ha riportato sui livelli del biennio 2014/2015. Lo ha reso noto il Gme nella newsletter che sintetizza l'andamento annuale del mercato elettrico italiano. Il calo del prezzo dell'energia riflette principalmente la riduzione dei costi del gas, mentre sono rimasti praticamente invariati, ai massimi dal 2013, i volumi scambiati sul mercato, sostenuti dal lato dell'offerta esclusivamente dalle vendite nazionali a ciclo combinato ed eoliche (ai massimi storici) e dal lato della domanda da una crescita degli acquisti degli operatori non istituziona-

li e dell'export. Sostanzialmente stabile anche la liquidità del mercato (72,1%). A livello geografico si evidenzia un'ulteriore riduzione dello gap Nord-Sud, che risulta per la prima volta quasi nullo (0,36 euro a megawattora). In termini di fonti, la crescita delle vendite nazionali risulta sostenuta dagli impianti a fonte tradizionale (+2,7%), in particolare a ciclo combinato, ai massimi dal 2012 (+12,2%). Hanno aggiornato invece i minimi storici sia le vendite a carbone (-39,5%) che quelle degli altri impianti tradizionali (-14,2%). Complessivamente in lieve calo rispetto ai valori molto elevati dell'anno precedente le vendite degli impianti a fonte rinnovabile (-0,6%), con un nuovo massimo storico per i volumi eolici (+15,1%), e un contestuale calo delle vendite degli impianti idroelettrici (-4,1%) e di quelle solari che invece si sono portate ai minimi degli ultimi otto anni (-4,2%). (riproduzione riservata)



Peso: 12%